Anno I. Trieste, Venerdì 20 Gennaio 1882. N.° 23.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Si rifiutano lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Blois, 19 Gennaio. Certa Rosaria Lemanissier uccise con un colpo di coltello il padre sorprendendolo mentre dormiva.

Il fratello accorse spaventato per disarmarla. La Lemanissier lo ferì del pari.

Arrestata la giovane donna dichiarò che dalla sua infanzia esistevano relazioni incestuose tra essa il padre e il fratello.

Voleva ucciderli tutti e due per finirla.

Lodève, 18 Gennaio. Mentre il treno ferroviario Paulhau-Lodève andava a tutta velocità un bambino si accostò troppo alla porta del carrozzone mal chiusa.

La porta si aprì e il bambino cadde sulla strada.

La madre stava per precipitarsi dietro il figlio, quando un viaggiatore l'afferrò per le vesti.

Il fanciullo è moribondo.

Vienna, 19 Gennaio. Oggi, alle 4 ore pom. un individuo scagliò una grande pietra contro la carrozza chiusa nella quale l'ambasciatore russo Oubril e il suo segretario Krupenski ritornavano dalla chiesa greca all' ambasciata. Le finestre della carrozza andarono in frantumi. Ambidue restarono illesi. L' individuo fu arrestato.

Si chiama Giovanni Zich, boemo, fu soldato nel 1876 nell' esercito russo.

Ridotto alla più estrema miseria, chiese soccorso prima all' ambasciata russa poi al consolato.

Respinta la supplica volle vendicarsi.

Vienna, 20 Gennaio. Regna un grandissimo panico alla Borsa. I telegrammi da Parigi esercitano un' influenza deprimente.

Genova, 17 Gennaio. Mediante un' estesa falsificazione di polizze del Monte di Pietà molti disgraziati furono truffati. La questura dopo attivissime indagini riuscì a scoprire tre dei falsificatori.

Roma, 20 Gennaio. Continuano le più acerbe discussioni intorno alla vendita dei giornali.

Il governo ha deciso di non accordare in nessun caso la concessione alla società francese di pubblicità.

Dicesi che a sostituire il *Diritto* verrà pubblicato un nuovo giornale ufficioso.

Molti associati ai giornali venduti dall' Obliegħt hanno respinto a mezzo postale le gazzette. Moltissimi hanno già dato le disdette degli abbuonamenti.

Messina 19 Gennaio. Il vapore danese *Svend* investì il brigantino norvegiano *Urda*. Entrambi soffrirono danni rilevanti.

Ferve il lavoro per l' esposizione messinese.

Parigi, 20 Gennaio. La Borsa si trova in piena crisi. La manovra già preparata di far deprezzare i valori di Bontoux è completamente riuscita.

Panico generale.

Marsiglia, 19 Gennaio. Un Comitato per il pellegrinaggio alla Terra Santa, lavora attivamente per organizzare una grande carovana, che andrà a Gerusalemme per le feste di Pasqua.

Bucarest 19 gennaio. Questa notte alle 2 ore è scoppiato il fuoco nel Circo Krembser. In un' ora il circo era totalmente distrutto. Diciotto cavalli furono salvati, 34 sono bruciati. Ignorasi la sorte dei palafrenieri; temesi che causa la rapidità dell' incendio non si abbiano potuto salvare.

Il pericolo fu grandissimo perchè dirimpetto il circolo è stabilito un serraglio di belve. Gli urli degli animali si univano al crepitar delle fiamme. Il circo era assicurato.

Porto-Said, 19 Gennaio. È giunto l'*Europa*. Proseguirà per Venezia, dove verranno sbarcati gli oggetti dell' Esposizione di Melbourne.

CRONACA LOCALE.

Per le tre della Sarah Bernhardt. — Si avvertono gli aventi interesse qualmente la distribuzione dei palchi, posti distinti e scanni, per le tre recite che darà la Sarah Bernhardt al Filodrammatico, si farà nei giorni di domenica 22 corr. dalle 11 ant. all'una p. m., lunedì 23 e martedì 24 dal mezzodì alla una pom.

È d' avvertirsi altresì che quei signori i quali non prelevassero nei suindicati giorni ed ore, i palchi o posti riconfermati, si considereranno come rinuncianti e questi palchi o posti rinunciati saranno considerati come tanta manna caduta dal cielo per saziare quei signori che nella prenotazione fossero rimasti a bocca asciutta.

Bassa marea. — Da martedì a ieri l' acqua del mare s' era abbassata ad un livello insolito; ieri dopopranzo la *secca* era tanto straordinaria che fermava l' attenzione anche degli indifferenti ai fenomeni della natura.

Ai più dei nostri lettori son note le cause per le quali si manifesta il fenomeno della bassa marea. Ai profani diremo che queste cause derivano dall' attrazione della luna e dal sole, e dall' alta pressione barometrica, assieme combinate.

Curiosi furono gli effetti della bassa marea a Venezia, e chi ha veduto quella regina del mare se ne farà facilmente un'idea. La circolazione dei canali — che sono le vie principali della città — rese oltremodo difficile, l'accesso ai palazzi in in più luoghi impossibile, perchè l' acqua ritiratasi dalle rive lasciava scoperti alcuni metri di melma. I palazzi stessi, che tempi normali, fanno così bell' effetto col riverberarsi nell'acqua, in questi giorni che mostrano a nudo le loro fondamenta melmose vi danno l' idea d' un *dandy* vestito a festa e inzaccherato fino a mezze gambe.

Fervorino. A suo tempo abbiamo anunciata la *Fiera* che darà la spettabile Unione Filantropica „*La Previdenza*". In questi giorni i doni han già cominciato ad affluire nella cancelleria dell' Unione, ma noi desideriamo, per l' amore che portiamo alla benefica istituzione, che la Fiera di quest' anno abbia a riuscire più splendida ancora di quella dell' anno scorso. E perciò ci facciamo ad esortare i nostri concittadini a concorrere nella più larga misura possibile con donativi. Qualcuno, le sappiamo, si tiene indietro perchè donare molto gli disturba e donare poco ha riguardo. È un riguardo da gettarsi die-

---

11)

Odio e terrore.

— Saveli? ehi Saveli? — gridò Bagrianof.

Il giovine continuò a camminare senza darsi per inteso della chiamata.

— Saveli? — ripetè a voce più alta Bagrianof.

Il giovinotto allora si fermò; e, senza scoprirsi:

— Che comandate? — rispose.

— Vieni qua — disse il signore con buona maniera.

Il giovine tornò indietro, e si tolse il cappello

— Perchè andavi via? — gli chiese Bagrianof.

— Perchè avevo freddo!

— Quando io sto per parlare, non c'è freddo che tenga...

— Io non credevo che voi staste per parlare...

— In ogni modo, che io parli o no, tu non puoi aspettare un momento?

— Pare di sì, perchè, come vedete, sono qui che aspetto — rispose arrogantemente Saveli.

Gli occhi di Bagrianof si accesero d'ira.

— Tu sarai soldato! — gridò al ribelle.

Saveli tranquillamente disse:

— Voi non mi sforzerete a ciò.

— No?

— No.

— E perchè, di grazia signor Saveli?

— Perchè sarebbe un'ingiustizia!

— Oh!

— Mantengo quello che ho detto.

— Sì?

— Sì. Sapete in che condizione mi trovo? Mio padre è morto, mio fratello maggiore è di già soldato, il minore me lo avete spedito in Siberia. Se anch'io dovessi andarmene, in casa mia non ci resterebbero che delle donne. Ecco perchè ho detto che la sarebbe un'ingiustizia.

— Tu andrai soldato! — ripetè duramente Bagrianof.

È voltosi a tutti:

— Ascoltate — continuò — Quello che faccio di lui, che è un insolente e un ribelle, lo farò di tutti voi. E' inutile che mormoriate, canaglie! Se osaste persistere nella vostra attitudine minacciosa, vi farò esular tutti, giovani e vecchi; rimarrò solo, unico in questo villaggio, che meglio vale ciò, di quello che avere a propri vassalli questi insubordinati e ribelli. Saveli resterà l'esempio vivente del mio rigore, e in tutta la Russia si parlerà di Bagrianovka come d'un villaggio nel quale il signore sa reprimere come un imperatore le ribellioni.

Ciò detto, Bagrianof si volse al prete, e:

— Venite a pranzo da me, oggi? — gli disse in tuono amichevole.

—Ringrazio vostra signoria, ma non posso, mia moglie è malata, e mi aspetta.

— Ah, sta bene! E quando sarà l'epoca dello sgravio?

— Può partorire da un giorno all'altro, perchè ormai è nei nove mesi.

— Benissimo. Salutatemela. Addio figliuoli!

E rivolto questo benevolo complimento alla folla, entrò in casa.

— Ah, Saveli! — esclamarono diversi — tu ti sei cacciato in un brutto impiccio!

— Ho detto che non partirò, e non partirò!

— Sì, e come?

— Non partirò! — ripetè di nuovo Saveli.

In quel momento una leggiadra fanciulla di sedici anni, uscì da una capanna

tro le spalle, si dia quel poco che si può, tanti pochi finiscono col far mucchio; e nel caso concreto val meglio la quantità che la qualità. D'altronde la Direzione stessa l'ha detto nella sua circolare che verranno accettati con riconoscenza oggetti di *qualunque specie*. Segno che non si fanno eccezioni.

Dunque a monte i riguardi e le schfiltosità.

Intanto, a quelli che si lascieranno commuovere da questo fervorino — e saran molti, speriamo — facciamo presente che le offerte vengono accettate nella Cancelleria sociale — Via Nuova 20 I piano — dalle 10 ant. all'una, e dalle 4 alle 7 pom.

Dal quarto piano! — Povero Cristiano! I lettori che hanno la mala sorte d'avere sulla groppa diversi carnovali si rammenteranno, senza dubbio del *Caffè alla Fenice* posto in piazza delle Legna, precisamente dove ora il sig. Dessanta tiene il suo magazzino di mobili. In quel caffè, or sarà una ventina d'anni, Cristiano Meng serviva quale fattorino, o fornellista non lo ricordiamo bene. Messo assieme, a furia d'economie un piccolo gruzzolo, volle tentare di migliorare la sua posizione e congedatosi dall'ottimo principale suo compatriota, mise su alla Barriera vecchia, una Pasticceria.

Per qualche tempo gli affari di Cristiano Meng, se non andavano propriamente a gonfie vele, camminavano però discretamente, grazie alla sua immensa attività. Ma negli ultimi anni, la concorrenza fe' si che le cose del povero Meng andassero a rotoli. In questi ultimi giorni le strettezze si fecero dolorose in modo che il Meng perdette affatto la tramontana e si diede in braccio alla disperazione. Questa mane alle $7\frac{1}{4}$ si gettò dal quarto piano della sua abitazione in Via del Lazzaretto vecchio N. 19.

Accorse prontamente il Dr. Coduri ma le sue cure, le sue premure non potevano che rimanere senza effetto. Il Meng era rimasto cadavere sul colpo.

Era svizzero, aveva 57 anni e lascia orfane due figliuole giovani.

In cui parlano i nasi. I carricassoni che fanno il giro per raccoglierví le immondizie, lasciano qualche cosa a desiderare, non diremo per l'eleganza, che non se ne esige, ma in argomento di *ermeticità*; e quand'anche la costruzione dei carri-cassoni fosse modello di perfezione, non se ne caverebbe il voluto profitto, perchè gl'incaricati, forse per risparmiarsi qualche *viaggio*, li colmano in modo, che il coperchio non può più aderire. Da tutto questo nasce.... ciò che non si predilige punto, cioè un certo olezzo poco, pochissimo delizioso, ed anche pochissimo igienico.

Forse che con quattro colpi di martello, con qualche chiodo, e col piccolo disturbo di qualche viaggio di più, si può risparmiare ai nasi del colto pubblico certe delizie.... niente affatto deliziose.

Che ne dice la spettabile Impresa dalla pubblica nettezza?

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 19 alle 2 pom. del 20 corr.

Colpiti: Morbillo 12, Scarlattina 1 Difterite e Croup 4.

Morti: 0.

VARIETÀ.

Esposizione teatrale. In un un articolo pubblicato dalla *Gazzetta Universale di Vienna*, il dottore Hilischer propone che, il 1. agosto 1882, nella sala della Rotonda a Vienna, si apra una esposizione teatrale internazionale allo scopo di cercare i mezzi d'impedire che scoppino incendi nei teatri.

Per 14 soldi. A Roma certa Carminia Attili aveva subaffittato qualche mese fa una delle sue due stanzuccie a uno scritturale quarantenne a nome Giovanni Rossi.

In questi ultimi tempi il Rossi era rimasto debitore alla sua locataria di 14 soldi onde ne avvenivano continue liti. L'altra mattina pare che con maniere aspre ella abbia richiesta la somma allo scritturale, ma costui che non aveva il becco d'un quattrino l'ha pregata di pazientare ancora.

— Se oggi non mi paghi, stasera non rientri in casa!

A questa minaccia lo scritturale ha perduto la ragione; con un accetta ha spaccato il cranio alla povera donna. Poi è subito scappato alla questura a raccontare ogni cosa.

— Badate, sor Delegato; io credo d'averla ammazzata perchè quando i'ho dato l'accettata ho inteso la capoccia ch'ha fatto *crac!* E pòi essa è cascata come uno straccio!

I vantaggi del telefono. Giorni sono il barone Gustavo de Rothschild che risiede a Parigi comprava da un inglese, per la tenue moneta di duecento cinquanta mila franchi due bellissimi vasi di porcellana di Sèvres. Combinato l'affare il barone diede al venditore uno *chêque* per l'ammontare del prezzo.

Ma era appena uscito costui portando seco il prezioso titolo, che il barone ricevette la visita di un suo amico conoscitore profondo di ceramiche. Subito gli fece vedere i vasi acquistati chiedendogli il suo parere.

— V' hanno derubato, disse l'amico, dopo aver esaminato da tutte le parti i vasi in questione! il coperchio ed il piede del primo sono rifatti; quanto al secondo è interamente moderno.

Non occorre dire con che naso rimanesse il povero barone.

Subito fu dato ordine di correre dietro al ladro, ma questi premuroso di intascare la somma s'era avviato più che di trotto alla banca Rothschild per farsi pagare lo *chêque*.

Forse che nel momento che la truffa veniva scoperta egli aveva già ottenuto il pagamento.

Tuttavia il barone non si perdè d'animo. Ricordandosi di avere nel suo appartamento il telefono che lo metteva in comunicazione colla sua banca, corre al telefono e da ordine al cassiere — se era ancora in tempo — di non pagare con un pretesto qualunque uno *chêque* di ducento cinquantamila franchi che gli sarebbe stato presentato.

Fortuna volle che il portatore dello *chêque* non fosse giunto ancora alla banca. Quando si presentò dopo pochi minuti, il cassiere si rifiutò di pagare. —

L'inglese tornò infuriato a casa del barone de Rothschild, protestando che egli aveva bisogno d'essere pagato a vista. Ma le sue furie si calmarono quando vide che i suoi famosi vasi erano stati smontati e che nel fondo era stata veduta la marca di una fabbrica inglese... di porcellane di Sèvres.

Giuoco e morte. Nella bisca di Montecarlo l'altro giorno si è ripetuta una delle solite scene che fanno fremere i lontani e che pare, non fanno nessuna impressione sui vicini. Un giuocatore sfortunato è caduto improvvisamente nel vestibolo, contorcendosi nella più straziante agonia. Egli aveva bevuto un potentissimo veleno.

I giuocatori presenti accorsi nel vestibolo si affrettarono a rientrare nella sala da giuoco per andare a puntare sul N. 13!

Noterelle d'arte. Il teatro dell'Opera Comica di Parigi, la sera di lunedì 30 gennaio celebrerà la festa del centenario di Auber, l'autore della *Muta di Portici*.

— La città di Verviers, ove nacque Vieuxtemps incaricò lo scultore francese Godebski di modellare la statua del celebre violinista, che dovrà pei essere fusa in bronzo.

Per gli archeologici! Nella via Lacépéde, a Parigi, facendo degli scavi, si rinvenne alla profondità di due metri, un sarcofago antico che conteneva le ossa di due cadaveri, ed una medaglia in bronzo, benissimo conservata, che da una parte ha la leggenda: *Nero imperator*, e d'all'altra: *Senatus popolusque romanus*.

Borsa del 20 Gennaio. Borsa debole su Parigi. — Credit 306 in chiusa 302. Metalliche 74.40 in chiusa 74.10, Ungherese 84.85 in chiusa 84.40. — Qui diverse oscillazioni — fecesi 74.40 a 73.85 Italiana $85\frac{1}{8}$ a $85\frac{1}{2}$ fine, $85\frac{5}{8}$ a $85\frac{3}{4}$ febbraio.

Fermissima la valuta 948 a 949 pronti, 949 a 9.50 fine.

Listino ufficiale del 20 Gennaio.— Napoleoni $9.47\frac{1}{2}$ a 9.50. Londra 119.30 a 119.75. Francia 47.30 a 47.40 Italia 45.40 a 45.75. Banconote italiane 45.50 a 45.65. Banconote german. 58.35 a 58.45. Sovrane ing. 11.90 a —.—. Zecchini 5.56 a 5.57.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.

Tip. G. Balestra & C.

---

e corse verso il gruppo di contadini, in mezzo a cui si trovava Saveli.

Altre donne la seguirono e si mescolarono agli uomini della folla.

— Non temere Fedozia — disse Saveli alla fanciulla che lo guardava con occhi pieni di lagrime — egli mi ha minacciato farmi soldato, ma io non ci anderò a farlo; stà tranquilla.

Fedozia levò le braccia al cielo.

— Non temere — riprese il giovine passandole un braccio attorno alla vita — tu sei mia fidanzata, e tu sarai mia moglie. Io non partirò. Lo czar è un uomo giusto. Se occorre, arriverò, per aver giustizia fino allo czar. Egli è il nostro re, il nostro padre; non permetterà che s'infierisca così sui suoi soggetti, sui suoi figli. Vieni, mia cara — soggiunse — vieni da mia madre, T'assicuro che non andrò a fare il soldato.

Il gruppo si sciolse.

Vladimiro Andreitch seguì con lo sguardo i due fidanzati, poi disse tra se:

— Dovrò io esporre la mia povera moglie al triste spettacolo di una rivolta al villaggio? Oh, veggo bene, è necessario partire.

Il tugurio dove Saveli abitava con la sua famiglia si riempì ben presto di gente loro amica.

Saveli si mostrava tranquillissimo.

I suoi ospiti però non dividevano la sua calma.

Fedozia piangeva.

Fidanzata al giovine da parecchio tempo, ella era alla vigilia di diventare sua moglie. Non mancava per concludere il matrimonio che la permissione del signore, e su questo capitolo Bagrianof si mostrava larghissimo, piacendogli d'avere famiglie di vassalli numerose.

Di tale larghezza i suoi dominii non risentivano vantaggio alcuno, stantechè, per la miserabile condizione degli abitanti, non arrivavano all'età d'uomo, tre fanciulli su cinque. Gli stenti, le privazioni gli uccidevano anzi tempo.

Saveli, soldato, avrebbe potuto condur seco sua moglie; i regolamenti non glielo impedivano; e le donne, allora, accettavano volentieri questo genere di vita. La difficoltà però stava in questo: che Saveli, essendosi inimicato Bagrianof, non era difficile che questi negasse il proprio assenso alle nozze. *(Continua)*.